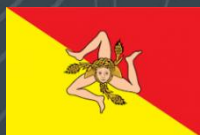




Ripensare l'attrattività regionale nella **regione** italiana **della Sicilia**



Cofinanziato
dall'Unione europea

INFORMAZIONI SULL'OCSE

L'OCSE è un'organizzazione intergovernativa multidisciplinare di 38 Paesi membri che coinvolge nel suo lavoro un numero crescente di Paesi non membri provenienti da tutte le regioni del mondo. La missione principale dell'Organizzazione è oggi quella di aiutare i governi a lavorare insieme per un'economia globale più forte, più sostenibile e più equa. Attraverso la sua rete di 250 comitati e gruppi di lavoro specializzati, l'OCSE offre un ambiente in cui i governi confrontano le esperienze politiche, cercano risposte a problemi comuni, identificano le buone pratiche e coordinano le politiche nazionali e internazionali. Per maggiori informazioni: www.oecd.org.

IL CENTRO PER L'IMPRENDITORIALITÀ, LE PMI, LE REGIONI E LE CITTÀ

Il Centro aiuta i governi locali, regionali e nazionali a liberare il potenziale degli imprenditori e delle piccole e medie imprese, a promuovere regioni e città inclusive e sostenibili, a stimolare la creazione di posti di lavoro a livello locale e ad attuare valide politiche turistiche. Maggiori informazioni: www.oecd.org/cfe/

Il presente documento, così come i dati e le mappe in esso contenuti, non pregiudicano lo status o la sovranità su alcun territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

© OCSE 2023

Questo documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le argomentazioni utilizzate nel presente documento non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dei Paesi membri dell'OCSE. Il documento e le mappe qui incluse non pregiudicano lo status o la sovranità di alcun territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di alcun territorio, città o area. L'uso di quest'opera, sia in formato digitale che cartaceo, è regolato dai Termini e condizioni che si trovano sul sito <https://www.oecd.org/termsandconditions>.

Ripensare l'attrattività regionale nella regione italiana della Sicilia

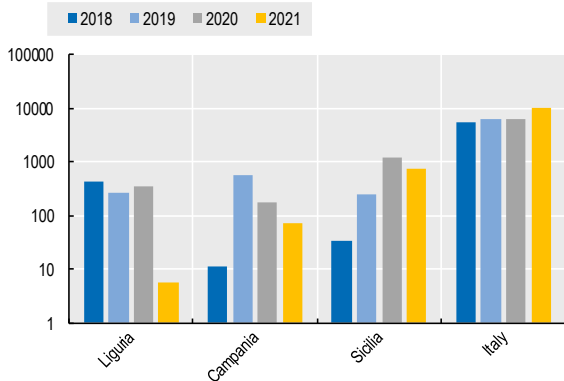
2023



L'impatto della crisi COVID-19, sommato alle conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e alle megatendenze esistenti (come il cambiamento climatico, la globalizzazione, la digitalizzazione e il cambiamento demografico), continua a produrre effetti asimmetrici all'interno e tra i Paesi e le regioni, con una portata e una scala che dipendono dalle loro caratteristiche uniche. Il lavoro dell'OCSE sul ripensamento delle politiche di attrattività regionale nel nuovo contesto globale è intrapreso con il sostegno della Commissione europea (DG REGIO) ed è un'attività prioritaria del Comitato per la Politica di Sviluppo Regionale (RDPC). Lavorando a stretto contatto con 15 regioni di 5 Paesi membri dell'OCSE (Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna e Svezia), si propone di aiutare i responsabili politici regionali e nazionali a comprendere meglio la posizione delle regioni in un contesto globale in evoluzione, comprese le sfide e le opportunità emergenti, e a identificare le leve politiche a loro disposizione per migliorare l'attrattività delle regioni per i principali gruppi target internazionali di investitori (compresi gli esportatori), talenti e visitatori. In questo modo, si cerca di sostenere la transizione delle regioni verso nuove politiche di sviluppo territoriale che promuovano uno sviluppo inclusivo, sostenibile e resiliente, migliorando al contempo l'attrattività regionale.

Un'istantanea della Sicilia nel mondo

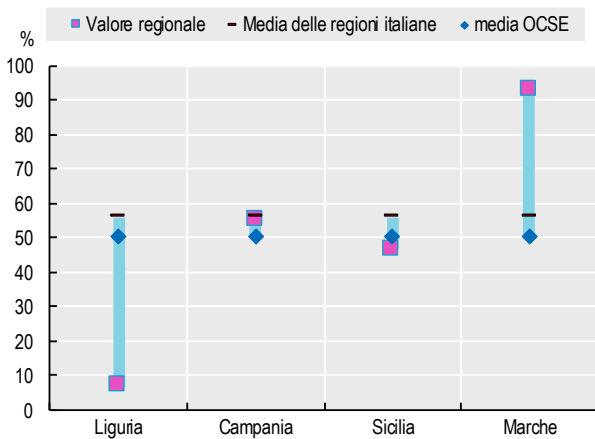
IDE greenfield in entrata per regione (spesa in milioni di USD)



Note: la banca dati FDI include esclusivamente investimenti greenfield interni

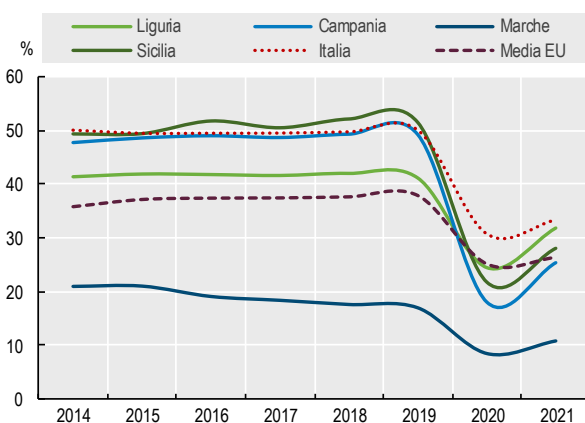
Fonte: calcoli OCSE basati sulla banca dati FDI, 2022

Quota di energie rinnovabili nella produzione di elettricità, 2019



Fonte: OECD Regional database (2022); OECD regions (TL2)

Quota di notti trascorse dai turisti stranieri negli esercizi ricettivi



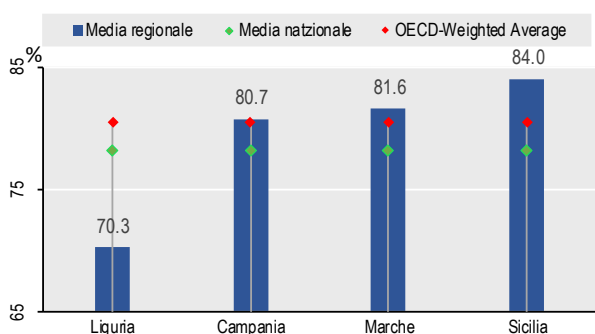
Fonte: OECD calculations based on I.stat database (2021); Eurostat (2021)

Gli IDE greenfield della Sicilia sono passati da 34 milioni di dollari a 254 milioni di dollari tra il 2018 e il 2019 (+647%), prima di aumentare del 374% nel 2020, una performance che ha sfidato le tendenze globali (-30%), dell'OCSE (-50%) e dell'UE (-70%), dove gli afflussi di IDE greenfield sono diminuiti significativamente. Tuttavia, nel 2021, la regione ha registrato una forte riduzione (-40%), che in questa occasione è stata significativamente inferiore rispetto alle tendenze nazionali, dove si è registrato un forte aumento (66%). Dopo aver rappresentato una quota trascurabile del totale degli IDE greenfield siciliani nel 2018, questa cifra è salita al 7% nel 2021, dimostrando la crescente attrattività della regione per gli investitori internazionali. Tuttavia, le perturbazioni nelle GVC e l'aumento dei prezzi dell'energia potrebbero rivelarsi ostacoli all'attrazione di investimenti esteri per nuovi progetti, sebbene il loro impatto sugli IDE greenfield vari in modo significativo tra le regioni italiane.

Sul fronte della produzione di energia elettrica pulita, nonostante la quota di rinnovabili nella produzione di energia elettrica della Sicilia (46,4%) sia inferiore alla media OCSE (50,2%) e nazionale (55,9%), la regione ottiene risultati migliori rispetto alla maggior parte dell'UE. Con 5019 GWh di energia verde prodotta nel 2020, rappresenta il 4,3% della produzione totale italiana. La maggior parte della produzione regionale dipende dall'energia eolica (55%) e solare (38%).¹ La produzione di energia rinnovabile della regione potrebbe essere ulteriormente rafforzata e sfruttata come fattore di attrazione per attirare le imprese internazionali che desiderano rendere più ecologica la loro produzione, con ricadute positive tra cui la creazione di posti di lavoro. Inoltre, contribuirebbe a mitigare il cambiamento climatico, a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e a migliorare la sicurezza energetica, tutti fattori che aumentano ulteriormente il valore degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile e mettono in evidenza le credenziali "verdi" della regione per i talenti e i visitatori.

In Sicilia, il valore aggiunto generato dal turismo nel 2021 è stato di 4,5 miliardi di euro, l'11% in meno rispetto al 2019.² La quota di notti trascorse dai visitatori stranieri negli esercizi ricettivi prima della pandemia di COVID (51,6%) era superiore sia alla media nazionale (50%) che a quella dell'UE (37,8%). Il dato è calato di 30 p.p. nel 2020, più della media italiana (-20 p.p.), ma non inaspettato visto che molte regioni più dipendenti dai turisti internazionali sono state maggiormente colpite. Nel 2022, il turismo in Sicilia è quasi tornato ai livelli pre-COVID, secondo i rapporti della Banca d'Italia. Da gennaio ad agosto 2022, gli arrivi complessivi sono cresciuti del 63,3% e le notti del 59,4%, rispetto allo stesso periodo del 2021. La ripresa del turismo internazionale è stata particolarmente impressionante (rispettivamente +207,7% e +177,8%). Tuttavia, gli arrivi e i pernottamenti nazionali rappresentano ancora una grande maggioranza (circa otto su dieci in entrambe le variabili), indicando un potenziale non sfruttato nel turismo internazionale.³

Percentuale di popolazione soddisfatta delle opportunità di incontrare persone e fare amicizia

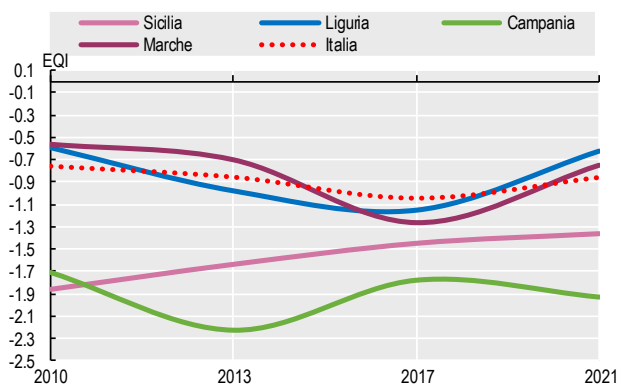


Note: Media negli anni 2016 - 2020

Fonte: Gallup World Poll

Gli indicatori che rilevano la partecipazione ad attività sociali possono aiutare a misurare il capitale sociale regionale e illustrano un'importante relazione tra livelli più elevati di benessere sociale e crescita economica regionale. La coesione sociale è un punto di forza per la regione Sicilia, con la percentuale di popolazione soddisfatta delle opportunità di relazionarsi con gli altri e di fare amicizia (84%) superiore sia alla media OCSE (80,4%) che a quella nazionale (78,1%), e superiore alla maggior parte delle regioni dell'UE. Questo risultato indica che la regione ha l'opportunità di costruire su questo punto di forza e di aumentare ulteriormente l'attrattività della Sicilia come luogo in cui investire, vivere e da visitare, a condizione che altri fattori chiave di attrazione siano debitamente potenziati.

Indice europeo della qualità di governo (EQI)



Note: la media europea è rappresentata dall'asse orizzontale (linea zero).

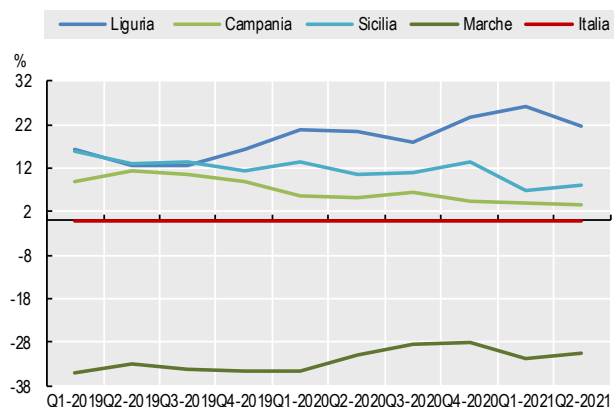
Valori negativi significano che l'indice di qualità del governo è minore della media EU

Fonte: University of Gothenburg

La qualità percepita del governo può avere serie implicazioni per l'attrattività dei territori e, in particolare, influenzare le decisioni di potenziali investitori e talenti quando scelgono una destinazione per avviare un'attività o crescere una famiglia. L'indice europeo di qualità del governo (EQI) rileva, a livello regionale, le percezioni e le esperienze dei cittadini in relazione alla corruzione, alla qualità e all'imparzialità di tre servizi pubblici essenziali: sanità, istruzione e polizia. La Sicilia ha registrato un leggero ma costante miglioramento del suo punteggio EQI, passato da -1,87 nel 2010 a -1,36 nel 2021. Tuttavia, questa performance è inferiore alla media italiana (- 0,9), che rimane tra le più basse in Europa, e anche ben al di sotto del valore medio dell'UE (0), e di quella che l'indice classifica come una "regione con le migliori prestazioni (punteggio superiore a 1,1)".

Velocità di download a livello regionale

Velocità di download come deviazione percentuale dalla media nazionale



Fonte: OECD calculations based on Ookla database ; 2021 ; OECD TL2 regions

In relazione alla velocità di download della banda larga, la Sicilia ha ottenuto risultati superiori alla media nazionale negli ultimi anni, con un calo marginale tra il secondo trimestre 2019 (13%) e il secondo trimestre 2021 (8%). La regione ottiene buoni risultati anche per quanto riguarda la quota di famiglie con accesso alla connessione a banda larga (78%), che è leggermente inferiore a quella dell'UE (85%) ma superiore alla media OCSE (75%). Inoltre, l'indice di accesso a Internet delle imprese con più di 10 dipendenti (98,4) è in linea con la media nazionale (98,7).⁴ L'Agenda Digitale Regionale pone un forte accento sull'alfabetizzazione e sull'inclusione digitale come strumenti per affrontare i divari socio-economici di cui soffre la Sicilia.⁵

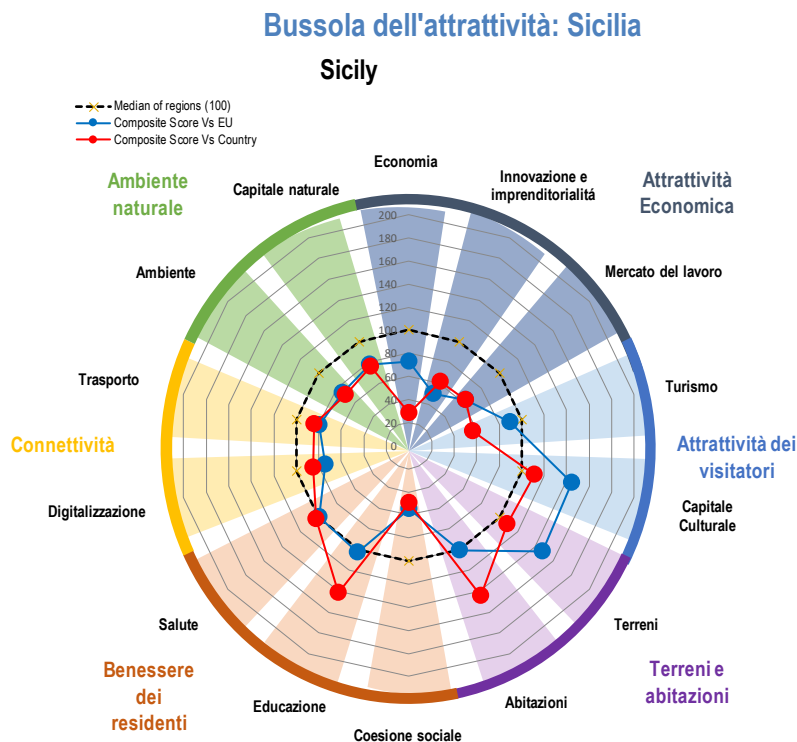
Profilo di attrattività: Sicilia

La Sicilia è caratterizzata da un isolamento geografico che comporta caratteristiche economiche, di trasporto, ambientali, sociali e demografiche che presentano sfide e opportunità. La situazione attuale evidenzia un oggettivo svantaggio rispetto alle regioni continentali, mentre le strategie di attrattività regionale sono attualmente impegnate a sfruttare al meglio gli asset della regione e a recuperare il ritardo rispetto alle altre regioni dell'UE e dell'Italia.⁶

L'economia siciliana è trainata principalmente dal settore dei servizi (55% - esclusa la Pubblica Amministrazione, che rappresenta il 27%), seguito dall'industria (8%), dall'agricoltura (4%) e dal settore delle costruzioni (4%) del VAL; mentre le esportazioni rappresentano il 10% del PIL regionale nel 2019 (tra le quote più basse in Italia)⁷, con i prodotti petroliferi e alimentari che costituiscono le principali esportazioni. La regione risente ancora di forti debolezze strutturali e di un rallentamento dell'economia del Sud, che porta le giovani generazioni a guardare oltre l'isola in cerca di opportunità.

Prima di considerare le leve politiche disponibili per aumentare l'attrattività di una regione per i gruppi target internazionali (investitori, talenti, visitatori), è importante capire innanzitutto la posizione della regione nel mondo. A tal fine, l'OCSE considera quattro famiglie di connessioni internazionali: affari, risorse umane, conoscenze e infrastrutture. Nel caso della Sicilia, sul fronte delle **imprese**, la regione mostra un tasso di apertura commerciale - una misura delle importazioni e delle esportazioni della regione come quota del PIL regionale - del 21%, inferiore alla media nazionale (38%) e dell'UE (47,4%). Per quanto riguarda le **infrastrutture**, la regione mostra prestazioni relativamente basse nel trasporto aereo; in media, gli abitanti della regione possono raggiungere circa 144 voli passeggeri al giorno in 90 minuti di auto, molto al di sotto della media nazionale (287) e dell'UE (321). Per quanto riguarda i collegamenti **umani**, i pernottamenti dei turisti nella regione per km² (256) sono di gran lunga inferiori alla media nazionale (784) e alle altre regioni dell'UE (1125). Infine, in termini di connessioni con la **conoscenza**, il numero di co-pubblicazioni scientifiche internazionali (904) nel 2021, pur essendo inferiore alla media UE (1531) e nazionale (1328), è aumentato del 70% negli ultimi cinque anni, in quella che è un'importante misura della partecipazione di una regione all'ecosistema globale della ricerca.

L'approccio innovativo e multidimensionale dell'OCSE per valutare l'**attrattività regionale** per investitori, talenti e visitatori considera l'impegno globale al di là dei collegamenti internazionali e dei fattori puramente economici. In totale, la metodologia prende in considerazione più di 50 indicatori per sviluppare profili di attrattività regionale, che coprono 14 dimensioni di attrattività, attraverso sei domini (attrazione economica, connessione, attrattività per i visitatori, ambiente naturale, benessere dei residenti, uso del territorio e alloggi).



Interpretazione della bussola:

- Scala da 0-200 (200 rappresenta la regione con le migliori prestazioni; 100 rappresenta la mediana)
- La mediana per l'UE e il Paese è rappresentata dalla stessa linea nera tratteggiata (100).
- Il punteggio composto per ogni dimensione è rappresentato da un punto blu che indica la performance rispetto alla mediana dell'UE e da un punto rosso rispetto alla mediana del Paese.

Fonte: Database dell'OCSE sulla misurazione dell'attrattività delle regioni; tutte le statistiche sono tratte dal database regionale dell'OCSE (2015-2022), salvo diversa indicazione.

La bussola dell'attrattività evidenzia che, in generale, la performance della regione nelle 14 dimensioni dell'attrattività si colloca al di sotto della mediana della maggior parte delle regioni dell'UE e dell'Italia, tranne che per quanto riguarda il Capitale culturale, il Territorio, l'Abitazione, l'Istruzione e la Salute. I risultati della Sicilia nei sei settori sono esaminati in modo più approfondito di seguito. Ciononostante, la regione dispone di notevoli risorse per ridurre il divario e cogliere le opportunità derivanti dal cambiamento del contesto globale.

Attrattività economica: In termini di indicatori economici, come il PIL pro capite (22.062 USD) e il VAL per lavoratore (64.347 USD), la regione si colloca al di sotto della mediana europea e nazionale. Per quanto riguarda l'innovazione, la quota di personale impiegato in R&S (1,32%) è inferiore alla media europea e nazionale (rispettivamente 1,9% e 2%) e il numero di domande di brevetto per 1 milione di abitanti (9,8) rimane molto inferiore a quello dell'UE (75,3) e del resto del Paese (56). Inoltre, la Sicilia è tra le regioni italiane che registrano il più basso numero di start-up per 1000 abitanti registrate tra il 2012 e il 2021 (11,8),⁸ forse riflesso dalla sua classificazione come regione "innovatrice moderata" nel Quadro di valutazione dell'innovazione regionale (RIS) del 2021.⁹ Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di occupazione complessivo della Sicilia, pari al 32% (15 anni e oltre), è molto al di sotto della media nazionale (45,2%) e dell'UE (59%). Lo stesso vale per l'occupazione giovanile: il tasso è del 51,2% (=15-24 anni), circa 20 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale e dell'UE (74%).

Tuttavia, in uno studio della Regione Siciliana intitolato "Stima dei costi dell'insularità per la Sicilia", è stato stimato che lo svantaggio di essere un'isola comporta una perdita di circa 6 miliardi di euro, pari a circa il 7% del PIL regionale. Questo svantaggio è principalmente attribuibile all'isolamento geografico e alla scarsa accessibilità derivante dalla bassa qualità delle infrastrutture stradali e di trasporto, che comporta maggiori costi di trasporto e il loro impatto sulle imprese e sulle varie industrie, penalizzando così la Regione.¹⁰

Attrazione dei visitatori: In termini di attrattività turistica, la Sicilia si colloca al di sotto della maggior parte delle regioni dell'UE e dell'Italia per quanto riguarda il settore turistico, ma al di sopra di entrambe in termini di capitale culturale. Nel 2021 la Sicilia si è classificata al 13° posto in Italia sia per il numero totale di notti trascorse dai turisti, sia per il numero di notti trascorse dai turisti stranieri.¹¹ Nel 2019 la quota di turisti stranieri negli esercizi ricettivi (51%) era superiore alle medie UE (38%) e OCSE (37%). Tuttavia, in termini di numero di posti letto turistici e di pernottamenti per 1000 abitanti, la Sicilia ha registrato una performance inferiore rispetto alla maggior parte delle regioni dell'UE e dell'Italia. Per quanto riguarda il capitale culturale, la regione registra una quota di occupazione nelle industrie culturali e creative (0,97%) inferiore a quella delle altre regioni dell'UE e dell'Italia, pur mostrando una quantità impressionante di siti del patrimonio UNESCO (7) e di elementi del patrimonio culturale immateriale UNESCO (2). Nonostante il suo potenziale come destinazione culturale, la Sicilia si basa principalmente sul turismo balneare, in parte a causa di lacune infrastrutturali. Secondo il presidente nazionale della Federazione Nazionale del Turismo (*Assoturismo Confesercenti*), mentre il turismo balneare tende ad essere più statico e localizzato in un'unica specifica località, il turismo culturale richiede un efficiente spostamento dei visitatori tra più siti dell'isola, cosa che non è garantita dallo stato attuale della rete di trasporto pubblico.¹² Negli ultimi anni sono state attuate diverse strategie, promozioni e incentivi per contribuire a diffondere i benefici del turismo e a ridurre la stagionalità nella Regione (ad esempio, See Sicily), tra cui una migliore promozione delle attrazioni culturali e storiche, lo sviluppo di forme alternative di turismo (ad esempio, ecoturismo, turismo d'avventura e turismo del benessere), il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e una maggiore cooperazione tra il settore pubblico e quello privato.

Connettività: In termini di connettività, la Sicilia è in ritardo rispetto alla maggior parte delle regioni dell'UE e dell'Italia per quanto riguarda le infrastrutture digitali e di trasporto. La percentuale di popolazione con accesso alla banda larga (78%) è ben al di sotto di quella della maggior parte delle regioni italiane e dell'UE (85%). Tuttavia, la percentuale di copertura in fibra ottica (68%) è pari a quella dell'UE e superiore alla maggior parte delle regioni italiane e, per coloro che hanno accesso alla banda larga, la velocità media di download è superiore a quella delle altre regioni italiane, dell'UE e dell'OCSE. Inoltre, l'indice di accesso a Internet delle imprese con più di 10 dipendenti (98,4%) è in linea con la media nazionale (98,7%). Per quanto riguarda la connettività dei trasporti, la Sicilia si colloca al di sotto della maggior parte delle regioni dell'UE e dell'Italia. Ciò è in parte dovuto alla sua condizione di insularità che, ad esempio, influisce sui costi di trasporto, i più alti tra tutte le regioni italiane.¹³ Come sottolineato in precedenza, il numero relativamente basso di voli al giorno accessibili ai residenti nel raggio di 90 minuti di auto (144) è inferiore alle medie dell'OCSE (397) e dell'UE (354) di un certo margine. Per quanto riguarda le prestazioni e le misure di accessibilità e prossimità, la regione si colloca leggermente al di sopra delle medie nazionali e dell'UE. Ad esempio, per quanto riguarda le prestazioni stradali, il numero di persone raggiungibili per strada in Sicilia entro 90 minuti è di 77,2 per 100 abitanti vicini (entro un raggio di 120 km), rispetto ad altre regioni italiane (71,5) e dell'UE (77,1). Tuttavia, secondo i dati di Open route service (2019), la Sicilia è interessata da un significativo gap infrastrutturale nella rete ferroviaria e stradale, caratterizzata da un elevato grado di obsolescenza. Ad esempio, il doppio binario rappresenta solo il 16% della rete totale (contro il 46% dell'Italia), mentre solo il 58% della rete è elettrificato (contro il 72% dell'Italia). Anche la rete stradale secondaria è in avanzato stato di degrado.¹⁴ Non sorprende quindi che il tasso di residenti soddisfatti del trasporto pubblico (23%) sia di gran lunga inferiore alla media europea (60,3%) e italiana (41,1%). Pertanto, il miglioramento delle

infrastrutture di trasporto è una questione di estrema necessità per i 4,8 milioni di abitanti della Sicilia, la regione più grande d'Italia per superficie.

Terreni e abitazioni: Il settore del territorio e delle abitazioni è un'area di forza relativa per la regione. La quota di terreni convertiti in superfici artificiali tra il 2004-2019 (0,94%) è superiore alla mediana dell'UE, il che che la regione potrebbe essersi concentrata maggiormente su aree verdi per progetti e investimenti piuttosto che sulla riqualificazione di aree dismesse. La Sicilia ha registrato nel 2018 un consumo di suolo pari al 7,2% del suo territorio (185.719), leggermente inferiore al valore nazionale. Tuttavia, va sottolineato che il territorio siciliano è altamente vulnerabile per la presenza di diversi fattori, tra cui le caratteristiche morfologiche e strutturali, lo spopolamento e l'abbandono delle attività agricole. Tali fenomeni sono particolarmente accentuati nelle aree rurali interne.¹⁵ Se si considerano le condizioni abitative, la percentuale di residenti soddisfatti dell'accessibilità economica dell'alloggio (68,2%) è superiore alla media europea e nazionale (50%), mentre l'incidenza delle spese abitative sul reddito familiare (33,6%) è pari a quella del resto del Paese (34%) ma superiore a quella di altre regioni dell'UE (25%).

Benessere dei residenti: In termini generali, la performance della Sicilia in termini di salute è alla pari con le altre regioni dell'UE e dell'Italia, mentre per quanto riguarda l'istruzione è al di sopra della maggior parte delle regioni italiane e in linea con le regioni dell'UE, mentre è molto indietro per quanto riguarda la dimensione della coesione sociale. Ad esempio, il tasso di povertà al netto di tasse e trasferimenti in Sicilia (41,4%) è più del doppio della media UE (17,3%) e nazionale (18,3%). Nel 2019, il numero di medici per 1000 abitanti (4,4) è stato leggermente superiore alla media UE e italiana (rispettivamente 3,9 e 4). Tuttavia, ogni anno migliaia di siciliani sono costretti a emigrare nelle regioni del Nord Italia per ricevere cure avanzate, evidenziando le carenze del sistema sanitario locale.¹⁶ Per quanto riguarda l'istruzione, la regione ottiene buoni risultati nell'accesso alle scuole primarie e secondarie. Tuttavia, i test mostrano che gli studenti della scuola primaria e secondaria sono molto indietro rispetto ai coetanei di altre regioni italiane in tutte le materie prese in esame.¹⁷ Inoltre, la percentuale di iscritti all'istruzione terziaria (22,5%) è inferiore a quella dell'UE (32,1%), ma superiore alla media nazionale (19,8%), mentre la quota di studenti stranieri nell'istruzione superiore (1,4%) è inferiore a quella dell'UE (7,3%) e delle altre regioni italiane (5,2%).

Ambiente naturale: Per quanto riguarda l'ambiente naturale, gli indicatori regionali sono per lo più inferiori media europea e nazionale. In particolare, la quota regionale di energie rinnovabili nella produzione di energia (46,4%) è inferiore alle altre regioni dell'UE e dell'Italia, mentre la quota di rifiuti riciclati (42%) è inferiore alle altre regioni dell'UE (64%) e dell'Italia (62,9%). In termini di capitale naturale, il tasso di copertura arborea della regione (8,7%) è inferiore alla media dell'UE e dell'Italia (34%), mentre la quota regionale di aree protette (20,2%) è anch'essa inferiore all'UE (28,1%) e all'Italia (23,2%). La Sicilia è piuttosto vulnerabile ai cambiamenti climatici: secondo i dati diffusi dall'Associazione Italiana Autorità di Bacino, il 70% della superficie siciliana è a rischio medio-alto di desertificazione. L'isola è anche tra le regioni italiane con il più alto rischio di incendi nel contesto dei cambiamenti climatici.

Dal recupero alla resilienza

La Sicilia ha adottato un approccio dinamico al proprio sviluppo economico, soprattutto nel settore delle energie rinnovabili, prevedendo effetti "a cascata" sull'occupazione e sulla fidelizzazione dei giovani talenti. Ciononostante, la Sicilia soffre ancora di una significativa fuga di cervelli¹⁸ e di lacune nella fornitura di servizi essenziali. Rimane una "regione meno sviluppata" nella classificazione comunitaria insieme alle altre regioni del Sud Italia e, come tale, beneficia di un accesso maggiore ai fondi strutturali rispetto alle regioni considerate "più sviluppate". Inoltre, il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" e il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC), approvati a seguito della crisi COVID-19, hanno stanziato 5,8 miliardi di euro, pari a 1.190 euro pro capite, per le autorità della regione Sicilia.¹⁹ In questo modo, la regione ha accesso a risorse finanziarie significative per attuare una transizione nel suo percorso di sviluppo e affrontare le sfide strutturali che ostacolano il suo sviluppo, come le lacune infrastrutturali e i divari socio-economici.

In termini di attrazione degli investimenti, il Programma Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT) e la Strategia Regionale per l'Innovazione, entrambi inclusi nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022, includono iniziative a sostegno del "Made in Sicily", con l'obiettivo di favorire l'esportazione di prodotti commerciali e culturali, aumentando l'apertura internazionale del sistema produttivo siciliano. Inoltre, in quanto "regione meno sviluppata", la Sicilia è stata ammessa a creare due Zone Economiche Speciali (ZES) nel 2018 – una nella Sicilia orientale e una nella Sicilia occidentale - come strumenti per attrarre investimenti in agglomerati logistici e industriali, attraverso l'erogazione di agevolazioni fiscali.²⁰ Le ZES in Sicilia coprono un'area di 6000 ettari, di cui il 35% nella zona occidentale e il restante 65% in quella orientale. Al momento della loro istituzione, l'amministrazione regionale intendeva promuovere iniziative a sostegno della riconversione industriale verso i settori delle energie rinnovabili, senza aree destinate a impianti petrolchimici.²¹

In effetti, la Sicilia vede la transizione verde come un'opportunità per creare preziose opportunità di carriera e per riattrarre la diaspora siciliana. Un importante progetto promosso dalla regione, con l'aiuto di stakeholder privati e dei fondi del PNR, è il progetto Sicily Hydrogen Valley che mira a rendere la regione leader nella produzione di idrogeno "verde" attraverso l'elettrolisi, un processo a basse emissioni di CO₂. La regione beneficerà anche del progetto UE TANGO che aumenterà la produzione della Gigafactory 3Sun di Enel Green Power, situata nella "Etna Valley", con impatti positivi sull'occupazione locale (saranno creati circa 1.000 posti di lavoro entro il 2024) (Riquadro 1).

Riquadro 1. Gigafactory di 3Sun: produzione di pannelli fotovoltaici ad alto rendimento

La regione si distingue nel campo delle energie rinnovabili, beneficiando della presenza della **Gigafactory di 3Sun a Catania**, sulla costa orientale dell'isola, nella cosiddetta "Etna Valley", che ospita numerose aziende specializzate in elettronica e semiconduttori. Poco dopo la sua creazione, nel 2010, è diventata la più grande fabbrica di pannelli solari in Italia e una delle più grandi in Europa, di proprietà di Enel Green Power (EGP). Nel 2018 lo stabilimento di Catania è diventato l'impianto di produzione di pannelli fotovoltaici più automatizzato al mondo e ha iniziato a produrre pannelli bifacciali a etero-giunzione (HJT) (una delle tecniche più efficienti del settore). Nell'aprile 2022, EGP e la Commissione europea hanno firmato un accordo di sovvenzione, nell'ambito del primo *bando del Fondo per l'innovazione dell'UE per progetti su larga scala*, che contribuirà allo sviluppo del progetto TANGO, con l'obiettivo di rendere la 3Sun Gigafactory il più grande produttore europeo di moduli fotovoltaici bifacciali ad alte prestazioni. L'espansione della fabbrica dovrebbe portare a un aumento di 15 volte della sua capacità produttiva, che passerà dagli attuali 200 MW a 3 GW all'anno. Ciò aumenterà l'occupazione locale diretta e indiretta di circa 1.000 posti di lavoro entro il 2024. Inoltre, fungerà da catalizzatore per il rilancio della catena di valore del fotovoltaico europeo e contribuirà alla riduzione della dipendenza energetica del continente.

Fonte: [Gigafactory 3Sun | Enel Green Power](#)

L'obiettivo è che la regione funga da hub essenziale per gli scambi di energia rinnovabile tra il Nord Africa e l'Europa, beneficiando della posizione strategica dell'isola. Nel 2022, la Commissione europea ha annunciato che erogherà 307,6 milioni di euro per finanziare la costruzione di un impianto di interconnessione sottomarina da 600 MW tra l'Italia e la Tunisia, che creerà un ponte di energia rinnovabile tra Europa e Africa. Il collegamento in cavo ad alta tensione partirà dalla provincia occidentale siciliana di Trapani. Il progetto contribuirà a migliorare la sicurezza energetica dell'Italia facilitando l'importazione di energia rinnovabile dall'Africa.²² Inoltre, la capacità di esportazione della Sicilia aumenterà grazie al "progetto di collegamento tirrenico" portato avanti da Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione elettrica nazionale e che prevede di investire 3,8 miliardi di euro ([per il 50% forniti dalla Banca europea per gli investimenti](#)) nei prossimi 10 anni per rafforzare la rete elettrica siciliana e la sua capacità di trasporto internazionale di energia. Il progetto prevede la costruzione di quattro cavi sottomarini ad alta tensione in corrente continua (HVDC). La sezione orientale collegherà Sicilia e Campania, mentre quella occidentale collegherà Sicilia e Sardegna. Si tratta di uno sviluppo strategico per il sistema elettrico italiano, in quanto consentirà una maggiore integrazione tra le diverse zone di mercato e un utilizzo più efficace dei flussi di energia da fonti rinnovabili.²³

Riconoscendo che l'inclusione dei giovani nel mercato del lavoro richiede un'adeguata formazione ed è una componente chiave di un modello di sviluppo resiliente, la Sicilia collabora direttamente con numerose aziende di diversi settori per organizzare programmi di formazione che garantiscano successivamente agli studenti un posto di lavoro, fornendo alle imprese il capitale umano di cui hanno bisogno. Ad esempio, la compagnia di crociere "Costa Crociere" ha chiesto alla Regione di attivare corsi di pasticceria, garantendo l'assunzione dei giovani al termine degli stessi. Nel settore dell'energia elettrica, la Regione ha stipulato un accordo di partenariato con il Gruppo Enel, che gestisce la rete di distribuzione dell'energia elettrica in Italia, per l'attuazione di programmi di alternanza scuola-lavoro, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e sta lavorando a un accordo quadro per l'attuazione della formazione in collaborazione con Terna, che gestisce la rete di trasmissione elettrica nazionale.

Per quanto riguarda il turismo, la strategia regionale per il turismo ha tre obiettivi a lungo termine: allungare la stagione turistica, ridurre le disparità territoriali e migliorare la sostenibilità. Sulla scia della crisi provocata dal COVID, la regione ha sostenuto attivamente il settore attraverso diversi progetti. Il progetto *See Sicily*, ad esempio, mira ad aumentare la durata dei soggiorni turistici. La Regione ha acquistato i servizi dell'intera offerta turistica (guide, alberghi, ristoranti, attività all'aria aperta, ecc.), ha coordinato l'offerta e li ha resi disponibili sulla

piattaforma digitale [See Sicily](#), tradotta in quattro lingue. Se i turisti decidono di soggiornare per almeno tre notti, la Regione offrirà loro almeno una notte aggiuntiva e un servizio a scelta. Inoltre, la Regione mira a migliorare ulteriormente l'efficacia del marketing digitale e ha creato un geoportale che mostra tutti i sentieri dell'entroterra e delle aree meno conosciute. Nonostante le difficoltà incontrate nella fase di attuazione, See Sicily, progetto da 48 milioni di euro finanziato dalla CE, è un'iniziativa importante, con un potenziale impatto positivo sia sull'economia dei visitatori che su quella dell'isola, i cui effetti saranno tuttavia noti solo dopo un'approfondita valutazione post-hoc.

Rafforzare la governance multilivello e i meccanismi di coordinamento

Una delle sfide principali condivise da tutte le regioni italiane è la divisione dei poteri e il coordinamento tra i livelli di governo, insieme alla capacità spesso limitata delle amministrazioni pubbliche subnazionali.²⁴ Per quanto riguarda la gestione dei fondi UE, il *Piano di rilancio italiano* è stato gestito principalmente dall'amministrazione centrale, che ha trasferito fondi significativi ai Comuni, mentre le Regioni svolgono un ruolo importante nella gestione dei fondi *strutturali e di investimento dell'UE*. Per sostenere la pubblica amministrazione, sono stati attuati il programma "Capacità Italia", per fornire competenze specialistiche e assistenza tecnica agli enti pubblici in tutte le fasi di attuazione degli investimenti legati al PNR, e il programma "Capacità di coesione", per aiutare le amministrazioni pubbliche a gestire i fondi strutturali dell'UE. A fronte delle scarse prestazioni della Sicilia in termini di qualità di governo, vi è un forte argomento a favore di una maggiore trasparenza, responsabilità e valutazione condivisa per quanto riguarda il coordinamento e il controllo dei fondi nella regione. "C'è il rischio che l'isola perda una parte sostanziale dei fondi stanziati dall'UE nell'ambito del PNR",²⁵ a causa della limitata capacità di garantire i fondi e di sviluppare progetti. Nel novembre 2022, il Presidente della Regione Sicilia ha annunciato l'istituzione di una task force per monitorare i finanziamenti già assegnati e le domande presentate per partecipare ai bandi nazionali.

Per quanto riguarda la governance delle due Zone Economiche Speciali (una per la Sicilia Occidentale e una per la Sicilia Orientale), ognuna di esse ha un Comitato di Pilotaggio, presieduto da un *Commissario Straordinario* nominato dal Governo nazionale, con altri membri tra cui il Presidente dell'Autorità Portuale, un rappresentante della Regione, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri e un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In questo contesto, il dialogo tra tutti i livelli di governo è fondamentale per consentire alle ZES di funzionare correttamente e garantire la coerenza con i programmi comunitari e nazionali per facilitare gli investimenti. Ogni Comitato direttivo è anche responsabile delle attività di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese.

Riquadro 2. Attrarre e trattenere i talenti: Il Plan GenT di Valencia e il suo impatto sulla diaspora

Nel contesto della crescente competizione per i talenti e della maggiore mobilità dei lavoratori altamente qualificati, il Plan GenT, lanciato nel 2017, mira ad attrarre dall'estero, trattenere e consolidare le carriere dei ricercatori internazionali di alto livello a Valencia, in Spagna. Il piano offre ai ricercatori l'opportunità di sviluppare i loro progetti di R&S nelle università pubbliche e nei centri di ricerca di Valencia, oltre al loro stipendio. Ad oggi, il governo regionale ha investito più di 31 milioni di euro e ha attirato e mantenuto con successo 214 ricercatori. L'obiettivo è attrarre i talenti e fermare la diaspora valenciana verso l'estero, anche se tutte le nazionalità sono benvenute.

In particolare, il programma ha il compito di:

1. Aumentare il livello di eccellenza delle attività di R&S valenciane.
2. Aumentare la presenza internazionale dell'attività di ricerca valenciana e attrarre fondi europei a sostegno della ricerca.
3. Trattenere i giovani ricercatori valenciani e sostenere lo sviluppo dei loro progetti di ricerca.

Il piano considera anche tre possibili candidati: CIDEAGENT (Ricercatori e Dottori), CDEAGENT (Dottori con esperienza internazionale) e SEJAGENT (Ricercatori junior nel sistema valenciano).

Fonte: Generalitat Valenciana (2022), "¿Qué es el Plan GenT" [Che cos'è il Plan GenT?], <https://gentalent.gva.es/es/que-es> (visitato il 4 agosto 2022).

Per quanto riguarda la strategia regionale per l'innovazione (Strategia S3-Sicilia), il più alto organo di governance è il Comitato di Coordinamento della Ricerca JRC - Steering Group S3 Sicilia, che include rappresentanti del settore universitario,²⁶ istituito dall'Assessorato Regionale alle Attività Produttive. A causa dell'impatto significativo della fuga dei cervelli nella regione, è necessario concentrarsi a livello regionale sull'attrazione e il mantenimento

dei talenti, riunendo università, centri di ricerca, imprese e tutti i livelli di governo. Un esempio interessante di strategia regionale che attrae la diaspora dall'estero è il "Plan GenT", lanciato nel 2017, che mira ad attrarre, trattenere e consolidare le carriere di ricercatori di alto livello a Valencia, in Spagna (Riquadro 2).

In relazione al turismo, nell'ambito dell'iniziativa "See Sicily" volta a promuovere il settore turistico in Sicilia a seguito della pandemia, l'Assessorato regionale al Turismo, Sport e Spettacolo ha sperimentato un'interessante forma di collaborazione con il settore privato, e più precisamente con le Agenzie di Viaggio/Tour Operator. Questi ultimi, infatti, hanno fatto da intermediari tra l'Assessorato e il beneficiario finale (il turista) creando pacchetti composti da voucher, attraverso i quali i turisti potranno usufruire gratuitamente dei servizi acquistati dalla Regione (pernottamenti, ingressi a luoghi di cultura, visite guidate). Tutti gli operatori coinvolti sono stati monitorati attraverso questionari sottoposti ai destinatari, per consentire all'Amministrazione regionale di garantire la qualità dell'intervento.²⁷

Considerazioni politiche

Le considerazioni politiche che seguono hanno lo scopo di aiutare i decisori politici a migliorare l'impatto delle strategie di attrazione della Regione Sicilia nei confronti di investitori, talenti e visitatori, e di fornire indicazioni per migliorare i quadri di governance multilivello e i meccanismi di coordinamento. Considerando la situazione di ritardo della regione, la sua ricchezza di risorse esistenti e la gran parte del bilancio dell'UE per il suo sviluppo, c'è una finestra di opportunità per la Sicilia per passare ad uno sviluppo più inclusivo e sostenibile. A questo proposito, la Regione dovrebbe dare priorità agli interventi volti a migliorare le infrastrutture fisiche e istituzionali locali, un motore chiave dello sviluppo la cui natura trasversale potrebbe generare esternalità positive in diversi settori. Ulteriori misure di incremento della produttività dovrebbero mirare, tra l'altro, a promuovere l'inclusione delle donne e dei giovani nell'occupazione, ad aumentare l'intensità di R&S delle imprese e a migliorare le competenze dei lavoratori. A ciò si aggiungono sfide strutturali come la promozione della formalizzazione del lavoro sommerso, la garanzia di una migliore gestione dei rifiuti e della tutela dell'ambiente (anche attraverso la promozione della produzione di energia rinnovabile) e la promozione dello Stato di diritto.

- **Costruire le capacità amministrative regionali e locali.** Come evidenziato dalla stessa regione, le amministrazioni regionali e locali non dispongono di capacità umane adeguate, mentre sono tenute ad assegnare una quantità di fondi senza precedenti (PNR e fondi strutturali dell'UE) in tempi brevi e in linea con linee guida rigorose. In conformità con le buone pratiche in materia di risorse umane nel settore pubblico, sarebbe necessario assumere nuovo personale e fornire una formazione specifica per adattarsi alle nuove sfide della globalizzazione e, in primo luogo, della digitalizzazione, nonché per migliorare la gestione dei fondi UE. L'attrazione di dipendenti pubblici qualificati in Sicilia, sia nei poli urbani che nell'hinterland, è anche un obiettivo da sostenere con incentivi adeguati, come i programmi specifici del FESR per la capacità amministrativa (CAPCOE e PRIGA).

L'indice europeo di qualità del governo mostra che la Regione Sicilia ha già compiuto alcuni progressi nella sua capacità istituzionale e amministrativa ed è su un percorso positivo di sviluppo in questo campo. Tuttavia, come dimostra il caso delle ZES, la necessità di un coordinamento continuo ed efficace tra diversi enti e agenzie sta assumendo un'importanza crescente alla luce del ruolo sempre più importante svolto dai modelli di governance innovativi. A questo proposito, occorre prestare particolare attenzione al rafforzamento della collaborazione tra i diversi livelli di governo e tra gli attori pubblici e privati. Una migliore qualità di governo aumenterebbe l'attrattività della regione nei confronti di turisti, talenti e investitori, in quanto la Sicilia sarebbe percepita come un luogo migliore da visitare, in cui stabilirsi e in cui fare affari.

- **Rafforzare le infrastrutture fisiche per migliorare i collegamenti interni ed esterni.** Una delle sfide più importanti per la regione è la sua lontananza geografica dal resto del Paese. La regione dovrebbe migliorare i collegamenti verdi e sostenibili con il resto dell'Italia e con altri Paesi. Inoltre, la Sicilia deve migliorare i collegamenti interni, in particolare quelli tra la costa e l'entroterra, sviluppando delle reti di trasporto pubblico interno, strade e ferrovie. Il PNR e i fondi strutturali dell'UE offrono alla Sicilia un'ottima opportunità per sostenere investimenti nelle reti infrastrutturali, attesi da tempo, che contribuiranno a migliorare i collegamenti. Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto potrebbe generare effetti positivi in diversi settori, oltre agli ovvi benefici per il commercio e la produzione. Ad esempio, tali miglioramenti potrebbero favorire una distribuzione più uniforme dei visitatori tra le numerose destinazioni siciliane, creando condizioni più favorevoli per soggiorni più lunghi e contribuendo potenzialmente a risolvere il problema della stagionalità. Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto potrebbe anche contribuire ad attrarre lavoratori a distanza da altre regioni italiane e dall'estero, sfruttando le infrastrutture digitali e il mercato immobiliare

già competitivo dell'isola. Tempi di pendolarismo più brevi potrebbero inoltre contribuire a migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con potenziali aumenti di produttività.

Per massimizzare la posizione geografica strategica della Sicilia e realizzare l'obiettivo di diventare un hub per il commercio di energia rinnovabile tra il Nord Africa e l'Europa, saranno necessari investimenti significativi in entrambe le infrastrutture elettriche. Per attuare efficacemente tale strategia, tuttavia, saranno necessari un coordinamento efficace a più livelli e partenariati pubblico-privati, anche tra imprese e università, per soddisfare le esigenze di competenze. Tale strategia dovrà inoltre tenere conto della particolare vulnerabilità geografica dell'isola, mentre la sua attuazione e il suo impatto dovranno essere rigorosamente monitorati.

- **Sostenere le PMI nell'accesso ai capitali e ai mercati internazionali.** Molte PMI siciliane faticano ad accedere ai capitali e a creare legami con gli acquirenti all'estero. Se questo è vero in generale per tutte le imprese, comprese quelle più consolidate (e non solo in Sicilia), le start-up incontrano ostacoli ancora maggiori nel reperire i fondi necessari alla loro crescita, in particolare il capitale di rischio, che spesso può soffocare le prospettive di sviluppo del sistema imprenditoriale locale. Per questo motivo, la regione dovrebbe sviluppare e implementare strategie per aiutare le PMI ad accedere ai mercati finanziari, rafforzando al contempo la promozione del marchio "Made in Sicily" all'estero, puntando su caratteristiche come l'alta qualità e la produzione sostenibile. Data l'attenzione al turismo, la Regione Sicilia potrebbe cercare di sfruttare le sinergie tra questo settore e la sua base manifatturiera, promuovendo eventi come le fiere internazionali che potrebbero avere un impatto positivo sia sull'apertura al commercio della regione che sulla sua industria del turismo.
- **Attuare una solida strategia di attrazione, mantenimento e integrazione dei talenti.** La combinazione tra la diminuzione della popolazione in età lavorativa, il ritardo nel livello di istruzione terziaria e l'invecchiamento della popolazione rende essenziale per la Sicilia trattenere e attrarre talenti, soprattutto tra i giovani, con i settori del turismo e delle energie rinnovabili che si dimostrano particolarmente promettenti. Più in generale, i settori ad alta intensità tecnologica e altri settori che richiedono manodopera qualificata dovrebbero essere oggetto di particolare attenzione, dato il potenziale impatto sulla produttività. In tutti questi casi, per raggiungere risultati ambiziosi sarebbe essenziale una collaborazione efficace tra le diverse parti interessate. Nel settore delle energie rinnovabili, la regione potrebbe facilitare la creazione di un partenariato pubblico-privato, che includa imprese e università, per fornire agli studenti locali una formazione mirata e per attuare strategie di attrazione dei talenti. Le strategie di attrazione dovrebbero tenere conto delle esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie, ad esempio ampliando l'accesso ai servizi per l'infanzia durante l'orario di lavoro. Promuovere l'integrazione degli immigrati potrebbe svolgere un ruolo chiave nell'affrontare il declino demografico e la carenza di manodopera.
- **Effettuare il monitoraggio e la valutazione delle misure e delle politiche introdotte per attrarre investimenti, talenti e turisti.** Ciò consentirà alla regione di comprendere gli impatti attesi e involontari delle iniziative, come l'eventuale ampliamento delle disuguaglianze territoriali, garantendo al contempo una maggiore trasparenza dell'azione pubblica e quindi la fiducia nel governo. La valutazione delle priorità, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di attrattività regionale possono basarsi sugli indicatori della Bussola dell'attrattività dell'OCSE e sugli indicatori inclusi nel programma FESR per la Sicilia. Le attività di monitoraggio e valutazione delle politiche possono contribuire ad accrescere la capacità interna e la resilienza istituzionale, sostenendo in ultima analisi la Regione nell'orientarsi nel contesto in costante cambiamento in cui opera.

Note

I dati su cui si basano questi grafici provengono da diverse fonti per il periodo 2015-2022. La maggior parte di essi è estratta dal database dell'OCSE e da EUROSTAT, per garantire che venga utilizzata la stessa fonte per il maggior numero possibile di Paesi e regioni. Dove e quando mancano i dati, questi vengono estratti da banche dati disponibili presso gli uffici statistici nazionali. Per alcune dimensioni, i dati provengono da banche dati specifiche, come la banca dati Ookla per gli indicatori legati alla digitalizzazione. I dati sono selezionati utilizzando quelli più solidi, disponibili e frequentemente raccolti al livello geografico adeguato (TL2 o TL3). Per alcuni indicatori vengono effettuati calcoli per presentare l'indicatore nell'unità di analisi più pertinente e comparabile.

Bibliografia

- ¹ [https://www.gse.it/documenti_site/Documenti GSE/Rapporti statistici/Rapporto Statistico GSE - FER 2020.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202020.pdf)
- ² Nel 2021, si tratta di 4,5 miliardi di euro, l'11% in meno rispetto al 2019. Per maggiori informazioni: <https://sr-m.it/it/cat/prod/322751/2022-il-turismo-nel-mezzogiorno-scenari-regionali-e-nuove-prospettive-di-rilancio.htm>
- ³ [2241-sicilia.pdf \(bancaditalia.it\)](#)
- ⁴ [OpenCoesione - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo](#)
- ⁵ Regione Sicilia, *Agenda Digitale* [Agenda Digitale Sicilia\[1\] \(regione.sicilia.it\)](#)
- ⁶ Sicilian Regio (2020) Stima dei costi dell'insularità per la Sicilia [Stima-costi-insularita-ITA.pdf](#)
- ⁷ [crea_wmark.php \(ambrosetti.eu\)](#)
- ⁸ [Dove si concentrano le startup in Italia - Openpolis](#)
- ⁹ [EIS 2022 - RIS 2021 | Ricerca e Innovazione \(europa.eu\)](#)
- ¹⁰ "La stima dei costi dell'insularità attraverso un modello econometrico regressivo applicato alla Sicilia", in pubblicazione su "The Italian Journal of Economic, Demographic and Statistical Studies", 2023
- ¹¹ https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TGS00111/default/map?lang=en&category=tour.tour_inda.tour_occ.tour_o_cc_n
- ¹² [Turismo, il 2022 segna la ripresa: arrivi e presenze raddoppiate, tornano gli stranieri \(qds.it\)](#)
- ¹³ Regione Siciliana (2020) Stima dei costi dell'insularità per la Sicilia [Stima-costi-insularita-ITA.pdf](#)
- ¹⁴ Documento di Economia e Finanza Regionale 2022/2024 (2021) [Microsoft Word - Bozza+DEFER+2022_24_corretta.docx \(regione.sicilia.it\)](#)
- ¹⁵ Per ulteriori informazioni, visitare il sito: https://www.academia.edu/31956056/DYNAMICS_OF_LAND_USE_IN_THE_INNER_AREAS_OF_SICILY?email_work_card=abstract-read-more
- ¹⁶ Per maggiori informazioni, visitare: https://www.gimbe.org/osservatorio/Report_Osservatorio_GIMBE_2020.02_Mobilita_sanitaria_2018.pdf
- ¹⁷ Per ulteriori informazioni, visitare: <https://invalsiopen.eu/risultati/mappa-risultati-invalsi-2021/i-risultati-2021-in-sicilia/>
- ¹⁸ [Fuga di cervelli dalla Sicilia, "Abbandonano i più giovani e qualificati" - QdS](#)
- ¹⁹ Banca d'Italia(2022), L'economia siciliana [2241-sicilia.pdf \(bancaditalia.it\)](#)
- ²⁰ [Zes - Zone Economiche Speciali | Regione Siciliana](#)
- ²¹ Regione Siciliana (2018), *Piano di sviluppo strategico delle zone economiche speciali della Sicilia occidentale*; Regione Siciliana(2018), [P.S.S.-ZES Sicilia Occidentale .pdf](#); *Piano di sviluppo strategico delle zone economiche speciali della Sicilia orientale* [P.S.S.-ZES Sicilia Orientale .pdf](#)
- ²² Per ulteriori informazioni, visitare il sito: <https://ieefa.org/articles/european-commission-fund-600-megawatt-renewable-energy-bridge-between-europe-and-africa#:~:text=La%20Commissione%20europea%20ha%20annunciato%20il%20ponte%20tra%20Europa%20e%20Africa.>
- ²³ [Il collegamento tirrenico: la doppia connessione sottomarina tra Sicilia, Sardegna e penisola italiana - Terna spa](#)
- ²⁴ [Studi economici dell'OCSE: Italia 2021 | LEGGI online \(oecd-ilibrary.org\)](#)
- ²⁵ [Pnrr, la Sicilia rischia di perdere i fondi europei, l'allarme del Presidente Schifani \(restoalsud.it\)](#)
- ²⁶ [Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente S3 Sicilia - Apprezzamento | Regione Siciliana](#)

²⁷ [Azione 6.8.3 - SEE SICILY - Pacchetti turistici - Avviso Riapertura termini manifestazione interesse \(euroinfosicilia.it\)](https://www.euroinfosicilia.it)

Per saperne di più

regions@oecd.org

www.oecd.org/regional/globalisation

More information:
www.oecd.org/cfe

Follow us on



@OECD_local | #OECDregions |



/company/oecd-local/

WP: oecdcoito.blog/



Cofinanziato
dall'Unione europea